

COMUNE DI NAPOLI  
 DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO  
 SERVIZIO PROGRAMMA UNESCO E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' STORICA

# Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana Grande Progetto *Centro storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO*

## COMPLESSO DI "S. LORENZO MAGGIORE" RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE

### PROGETTO DEFINITIVO

#### Progettisti:

- Comune di Napoli  
 Arch. Ersilia Emilia Nazzaro  
 Arch. Luciano Fazi
- Soprintendenza BAPPSAE  
 Arch. Paola Bovier  
 Geom. Antonio Minerba  
 Ass. tecn. Pietro Napolitano  
 Soprintendente Arch. Giorgio Cozzolino
- Soprintendenza Polo Museale  
 Dott.ssa Anna Chiara Alabiso  
 Soprintendente Arch. Fabrizio Vona
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania  
 Direttore Dott. Gregorio Angelini
- Coordinatore per la sicurezza  
 Ing. Maurizio Attanasio

#### Responsabile Unico del Procedimento:

arch. Giancarlo Ferulano

gruppo di supporto:  
 F.T. Massimo Bennisib  
 I.T. Brunella Esposito



## COMPLESSO DI SAN LORENZO MAGGIORE

Recupero e rifunzionalizzazione piano ex Archivio Comunale, Torre e facciata della Chiesa

### RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

#### Obiettivi e finalità

Il Comune di Napoli è stato ammesso ai finanziamenti per il Grande Progetto “Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO”, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007 – 2013, Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita, Obiettivo operativo 6.2 Napoli e area metropolitana, con la finalità, propria di questa misura, di contribuire a riqualificare il nucleo antico della città storica di Napoli nell’ambito del più ampio obiettivo della Regione Campania di recupero e valorizzazione dei suoi beni culturali e ambientali.

Nell’ambito del Grande Progetto “Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” sono previsti interventi su spazi pubblici, strade e piazze, e su edifici monumentali: per questi ultimi si tratta in generale di interventi di recupero e rifunzionalizzazione con finalità di utilizzo culturale, sociale e del terzo settore, con i quali si intende contribuire a riqualificare e valorizzare il patrimonio architettonico, culturale e ambientale del centro storico di Napoli.

Tra questi, nello specifico per il complesso di san Lorenzo Maggiore, sono stati finanziati il progetto di *Recupero e rifunzionalizzazione piano ex Archivio Comunale, Torre e facciata della chiesa*, nonché il progetto di *Completamento e sistemazione del Complesso Archeologico*, nello spirito di contribuire alla ricomposizione dell’originaria dell’*insula francescana* attraverso l’individuazione di elementi di connessione delle parti, pur nella diversificata gestione delle singole funzioni che queste ospitano, a prescindere dalla proprietà dei luoghi, in un unificato percorso di visita;

Un unicum culturale rappresentato dalle significative presenze già in essere quali la *Biblioteca Landolfo Caracciolo* dove sono custoditi incunaboli e cinque centine oltre un patrimonio librario a carattere puramente religioso datato dal XVII secolo ai giorni nostri, l’*Archivio Brancaccio* dove sono conservate antiche pergamene duecentesche che raccontano dei primi rogiti notarili dei seggi napoletani, il *Museo dell’Opera* dove sono

esposti i reperti archeologici del sito, una raccolta di oggetti, abiti e arredi dell'epoca angioina ed una collezione di pastori settecenteschi della tradizione presepiale napoletana esteso, con il citato progetto di rifunzionalizzazione, all'*Archivio Storico del Comune di Napoli* dove sono conservati importanti carteggi di delibere di Giunta Comunale risalenti al 1863.

Il progetto prevede inoltre attività di formazione volte a mettere in moto indotti utili alla crescita culturale ed economia locale, contribuendo alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'intera area.

### **Il Complesso monumentale di san Lorenzo Maggiore**

In origine tra il V secolo a.C. e il V secolo d.C., il Complesso di san Lorenzo era diviso in tre insule da due cardini.

Nella prima insula fu edificato san Gennaro all'Olmo, nella seconda insula il monastero di san Pantaleone ed il Macellum e le botteghe sottostanti, nella terza insula si presume fosse la basilica romana.

Durante del vescovato di Giovanni II, dal 533 d.c. al 555 d.c., fu realizzata la costruzione della basilica paleocristiana dedicata al protomartire Lorenzo.

Nel 1234 il vescovo Giovanni d'Aversa donò ai frati minori francescani la basilica con l'aggiunta di piccoli edifici circostanti. Di questa basilica si erano perse completamente le tracce, solo dopo il lavoro di sistemazione del pavimento nel 1955 e del transetto nel 1958 dell'attuale chiesa, è stato possibile identificare quasi completamente l'area. Tra il 1270 e il 1275 Carlo I decise di far costruire una basilica più grande e diede inizio ai lavori affidandoli ad architetti e maestranze francesi, costituendo un esempio unico nell'area napoletana.

Il Complesso, realizzato con l'intento di costruire una cittadella francescana che accogliesse nel monastero le Clarisse e nel convento adiacente i Frati Minori, comprende la Chiesa, il Monastero e il Convento. Con accesso principale da piazza san Gaetano, il complesso rappresenta oggi un incredibile esempio di stratificazione di testimonianze architettoniche di epoche diverse: greca, romana e medievale.

Sulla facciata vi furono posti nel XIX secolo gli stemmi della città e dei *sedili* cittadini (parlamenti rappresentativi con funzioni amministrative, giuridiche e giudiziari, che riunivano i delegati dei vari rioni a partire dal XIII secolo e per oltre cinque secoli) che, nella Sala Capitolare del convento costituivano assemblea.

- **La Basilica di San Lorenzo Maggiore** è una delle più antiche chiese di Napoli e rappresenta la più importante chiesa gotica e la più antica che i francescani hanno a Napoli. La facciata principale si presenta con una larga cuspide e affaccia su piazza san Gaetano, ovvero nella zona in cui sorgeva l'agorà greca.

Datata al XII secolo, la chiesa è caratterizzata al suo interno dalla presenza di un abside di forma poligonale, con dieci pilastri a sezione polilobata circondati da un deambulatorio con nove cappelle radiali, realizzata in stile gotico classico, rappresenta un assoluto unicum per tutta l'area dell'Italia meridionale.

Sulla destra della chiesa, affacciati nel chiostro settecentesco, si estendono gli ambienti dell'antico complesso: *il Chiostro, la Sala Sisto V, la Sala Capitolare, la Torre Civica e l'area archeologica*:

- **Il Chiostro** di epoca settecentesca ospita al suo interno uno dei più bei pozzi della città, opera di Cosimo Fanzago realizzato in piperno sormontato dalla statua marmorea di san Lorenzo e l'antica tholos circolare, lasciata in evidenza in seguito ai lavori di restauro risalenti agli anni '70.

Oltre il porticato sono il Chiostrino di epoca sveva, attraverso il quale si accede alla Sala Sisto V e le due imponenti quadrifore che incorniciano il bel portale gotico della Sala Capitolare,

- **La Sala Sisto V**, in passato sede dell'ex refettorio dei frati, nonché sede del parlamento napoletano nel 1442, è un maestoso ambiente con volte e pareti interamente affrescate da Luigi Rodriguez datati ai primi anni del XVII

- **La Sala Capitolare** che prende il nome dal Capitolo, ovvero la riunione che i frati in questo luogo organizzavano per conferire nuovi incarichi, tali seggi rappresentavano una sorta di municipalità dell'epoca, alle quali solo alle famiglie nobili dell'epoca era concesso iscriversi, con la possibilità, grazie a dei tumulti di piazza del XV secolo, da parte del popolo di far parte di uno di questi sedili. La Sala risale all'epoca della dominazione Sveva e con un impianto strutturale gotico, che si rappresenta con volte decorate con affreschi in stile grottesco, datati al 1608 e attribuiti a Luigi Rodriguez, raffiguranti i frati dell'Ordine dei Minori Conventuali che si sono distinti per particolari meriti religiosi e culturali.

- **La Torre** realizzata tra 1487 ed 1507 con una struttura che si sviluppa su quattro livelli, fu costruita contestualmente alla fabbrica contigua sulla quale si apre il portale quattrocentesco d'ingresso al Convento e dove furono posti nel 1879 gli stemmi in terracotta degli antichi raggruppamenti territoriali e amministrativi, *sedili* o *seggi*, e quello del Comune di Napoli, mentre in una nicchia della Torre si nota una piccola statua di Boccaccio.

Negli ambienti cinquecenteschi che ruotano intorno e nella torre, è *il Museo dell'Opera*, allestito con un finanziamento ex lege 145/1992 dall'allora Soprintendenza Speciale di collegamento per gli interventi post-sismici in Campania e Basilicata del Ministero dei Beni Culturali, che ospita, che ospita i reperti archeologici del sito, una raccolta di oggetti, abiti, e arredi dell'epoca angioina ed una collezione di pastori sette-ottocenteschi della tradizione presepiale napoletana.

- ***L'area archeologica*** si estende in corrispondenza di quella che era la parte commerciale della città antica, *l'agorà greca*, con una stratificazione di rinvenimenti che consente di ricostruire in modo attendibile le varie fasi storiche della città, con strutture di epoca greca risalenti al IV secolo a.C. (fondazioni in blocchi di tufo) sulle quali si innesta un complesso di età imperiale (I secolo d.C.).

Il Complesso nel 1997, con i lavori per il Grande Giubileo del 2000 e negli anni successivi con il programma Polismusea e altri interventi a cura delle competenti Soprintendenze, ha visto restituire l'originario ufficio agli ambienti ubicati al livello del chiostro e al livello del piano nobile con funzioni prevalentemente culturali.

Allo stato sono aperti al pubblico, in un unico percorso di visita, la Biblioteca Landolfo Caracciolo, la Sala Capitolare, la Sala Sisto V, la Torre con il Museo dell'Opera, l'area angioina e il Chiostro angioino, oltre gli ambienti a questi connessi, la cui gestione è affidata direttamente alla Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali attraverso la sottoscrizione di *convezione sottoscritta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, la Regione Campania e il Comune di Napoli* che con il medesimo atto concede contestualmente in comodato d'uso gratuito di alcuni dei locali di sua proprietà (tra questi la Sala Sisto V e la Torre con annessi gli ambienti che ospitano il Museo dell'Opera).

## **Il progetto**

L'intervento di *Recupero e rifunzionalizzazione del piano ex Archivio Comunale, Torre e facciata della chiesa* tiene conto dell'elevato valore monumentale dell'antico Complesso, ponendo come obiettivo prioritario la valorizzazione di alcune sue parti significative, nello spirito di contribuire alla ricomposizione dell'originaria *insula francescana*.

Il progetto nella direzione della unitarietà, avvalendosi della disponibilità dell'Ordine dei Frati Minori a cedere in comodato gratuito al Comune di Napoli porzioni della sua proprietà, prevede, non solo di rivitalizzare una parte del complesso attualmente inutilizzata, perché in attesa di recupero, ma di attuare il recupero filologico di alcune parti compromesse da aggiunte successive contrastanti con lo stile originario (cfr in particolare al cortile che allo stato risulta frazionato in due parti distinte, una di proprietà dei frati, l'altra di proprietà del Comune di Napoli di accesso esclusivo all'Archivio Storico e ai locali posti al secondo piano, di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori da destinare a laboratorio di legatoria, per i quali il progetto prevede di rimuovere la veranda di superfetazione che altera il prospetto della facciata prospiciente il medesimo cortile).

La proposta progettuale tende fortemente ad ampliare la fruibilità del Complesso a spazi di significativo interesse, allo stato chiusi o poco utilizzati, come il grande salone che ospita l'Archivio Storico del Comune di Napoli, gli ambienti ad esso limitrofi e alcuni locali di proprietà dei frati, individuando elementi di connessione delle parti, pur nella diversificata gestione delle singole funzioni, a prescindere dalla proprietà dei luoghi, in un unificato percorso di visita.

Il progetto è il risultato di un articolato programma che prevede accessi agevolati attuati con l'installazione di sistemi meccanici di risalita, la rifunzionalizzazione dell'Archivio Storico Comunale integrato di salette studio tematiche per specifiche attività culturali e sala convegni, la creazione di un laboratorio per la valorizzazione dell'artigianato presepiale in continuità con il Museo dell'Opera dove sono esposti antichi e pregevoli presepi.

In coordinamento con il progetto di *Completamento e Sistemazione del Complesso Archeologico* che, sempre nell'ambito dei finanziamenti per il Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", riguarda l'ampliamento degli scavi per la messa in luce dell'area del Foro, e in linea con il principio di unitarietà di visita dell'intero complesso, è prevista la possibilità di un'ulteriore accesso all'area archeologica, direttamente dal cortile di vico dei Maiorani, in conseguenza dell'intervento di ripristino filologico che vede restituire alla facciata e al cortile stesso l'originaria configurazione.

*Inoltre il progetto, in linea con l'auspicato principio di unitarietà del complesso, si estende al recupero di ulteriori ambienti prevedendo di realizzare non con il finanziamento finanziario per il Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", bensì con ulteriore e futuro impegno di spesa:*

*- in quelli di proprietà del comune e caratterizzati da soffitti con volte a vela, la individuazione di un laboratorio di archiviazione informatica, dotati di opportune attrezzature per la formazione di giovani laureandi con la pratica dell'apprendistato universitario all'uso dei software per la biblioteconomia e l'archivistica partecipando, con precise indicazioni alla catalogazione del patrimonio documentale dell'Archivio Storico.*

*- avvalendosi della concessione in comodato gratuito di alcuni locali di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori, la individuazione di laboratorio di formazione per il restauro del libro antico rivolto alla formazione dei giovani del quartiere, in continuità con le attività sociali e di assistenza già svolte dagli stessi frati.*

Nello specifico delle singole parti oggetto dell'intervento di *Recupero e rifunzionalizzazione del piano ex Archivio Comunale, Torre e facciata della chiesa*, il progetto prevede quanto di seguito elencato:

***- Restauro della facciata su vico dei Maiorani***

L'accesso all'area oggetto dell'intervento avviene dallo storico vico dei Maiorani, già stenopos di collegamento tra la superiore via dei Tribunali sulla quale apre l'altro accesso alla Basilica di san Lorenzo Maggiore e l'inferiore via Benedetto Croce (occorre precisare che vico dei Maiorani, anch'esso oggetto di finanziamento per il Grande Progetto, è inserito nell'elenco di strade oggetto dell'intervento di *Riqualificazione degli spazi urbani* che, per questo asse, prevede la riqualificazione della pavimentazione e dell'impianto di pubblica illuminazione, il recupero del portico di immissione su via Tribunali, l'installazione di apposita segnaletica stradale e turistica).

Allo stato il basamento bugnato del muro dal quale si aprono i due accessi che da vico dei Maiorani immettono nel cortile si presenta in stato di notevole degrado, gli stessi vani dei portoni risultano visibilmente alterati nella loro originaria forma e composizione, in particolare quello di sinistra che immette nella porzione di cortile di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori. Inoltre, la parte superiore del muro, che si costituisce come cinta di protezione del cortile interno, presenta ampie lacune di intonaco e un diffuso e manifesto quadro fessurativo in superficie.

Per questa area di intervento si prevede:

- restauro del basamento mediante la riconfigurazione delle bugne parzialmente distrutte, nel pieno rispetto della trama e dell'orditura originaria;
- ripristino dell'intonaco mediante utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari;
- riconfigurazione originaria dei due varchi di accesso al cortile;
- rifacimento dei due portoni in legno.

***- Riconfigurazione originaria del cortile su vico dei Maiorani***

Allo stato il cortile è suddiviso in due spazi adiacenti, tipologicamente differenti, il primo, con accesso dal portone di sinistra guardando la facciata da vico dei Maiorani, a cielo aperto, l'altro, con accesso dal portone di destra, chiuso da un solaio di copertura in ferro e laterizio che, addossato alla facciata sulla quale prospetta l'Archivio Storico Comunale, occlude impropriamente fino ai livelli superiori il vano scala di accesso esclusivo all'archivio stesso.

Per questa area di intervento si prevede:

- totale demolizione della superfetazione consistente in muro di divisione del cortile e solaio in ferro e laterizio;
- riconfigurazione del paramento murario e degli archi della facciata oggetto di superfetazione;
- unificazione dei livelli di quota delle due parti del cortile restituito alla sua originaria configurazione e rifacimento della pavimentazione;

***- Recupero della scala in piperno, di collegamento esclusivo all'Archivio Storico***

L'archivio è ubicato al primo piano del corpo di fabbrica oggetto del presente progetto e allo stato vi si accede esclusivamente dalla scala in piperno esistente, occlusa dalla citata superfetazione. La scala, pur oggetto di intervento di consolidamento presumibilmente post terremoto del 1980, con il quale furono effettuate iniezioni a base di miscele cementizie e barre di acciaio, si presenta in pessimo stato di conservazione con il detrimento di un notevole deposito di guano che ne accelera il processo di deterioramento.

Le manomissioni subite che ne hanno alterato la configurazione originaria sono evidenti in particolare al piano ammezzato, dove una impropria apertura nella murazione portante immette nella sala dell'Archivio Storico Comunale attraverso l'uso di alcuni gradini aventi altezza di dimensione superiore alle norme di accessibilità e di sicurezza.

Per questa area di intervento si prevede:

- restauro della pietra lavica della scala;



- mascheramento dei fori e delle barre di acciaio lasciate con incuria a vista a seguito del precedente consolidamento;
- ripristino dell'intonaco mediante utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari da sottoporre alla verifica della competente Soprintendenza;
- demolizione degli scalini e chiusura del varco realizzato nella murazione portante per accedere alla sala dell'Archivio Storico;
- realizzazione di una scala in ferro che, dal piano ammezzato giunge al secondo livello;
- riconfigurazione a livello ammezzato dell'ambiente spazio nel smonta la scala in piperno e l'ascensore di progetto;
- installazione di vano ascensore al piano del cortile, con smonti ai vari livelli fino al secondo piano con previsione di n. 4 fermate.

L'ascensore e il tratto di scala di progetto, al primo piano, smontano in una ambiente attiguo all'Archivio Storico, dove il progetto prevede un punto di accoglienza, informazione e smistamento dei visitatori.

Il blocco servizi, previsto per ciascun livello è posizionato in modo autonomo in prossimità della scala e dell'ascensore.

#### ***- Recupero della sala Archivio Storico Comunale***

L'Archivio Storico Comunale si rappresenta come un'ampia sala di circa mq.400,00 di superficie, con una altezza di circa ml 7,50 fino al controsoffitto esistente, oltre lo spazio interposto tra questo e il tetto a falde.

Allo stato la grande sala dell'Archivio si presenta con un'evidente assenza di manutenzione, con una pavimentazione in PVC, un controsoffitto in doghe di alluminio in più parti divelte e con la presenza di un soppalco in muratura sul quale si aprono i varchi di accesso agli ambienti prospicienti il cortile interno.

Il tetto, in capriate in legno con copertura in lamiera ondulata a doppia falda inclinata, è stato realizzato in tempi recenti evidentemente in modo provvisorio in sostituzione dell'originaria copertura piana, ancora testimoniata da elementi residui presenti in situ.

Gli arredi, che compongono l'archivio, si costituisce di vecchie e divelte scaffalature in ferro che indegnamente sostengono parte della importante documentazione cartacea.

La sala è modulata in modo da poter essere utilizzata come *aula polivalente* con funzioni di sala di consultazione, ma anche come sala conferenze, rappresentando, unitamente alla Biblioteca Landolfo Caracciolo e all'Archivio Brancaccio, un forte attrattore culturale.

Per questa area di intervento si prevede:

- demolizione del tetto in capriate;
- realizzazione di un nuovo tetto in copertura piana con travi in legno in attuazione del ripristino filologico di questo significativo corpo del complesso di san Lorenzo Maggiore.
- ripristino dell'intonaco mediante utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari da sottoporre alla verifica della competente Soprintendenza;
- rifacimento della pavimentazione con piastrelle in cotto artigianale napoletano di cm. 20x20 disposte secondo un disegno alternato con inserti in pietra lavica, in linea con gli altri ambienti comuni del Complesso di san Lorenzo, in particolare la limitrofa Biblioteca Landolfo Caracciolo;
- realizzazione di un soppalco in ferro e legno in continuità con il preesistente lungo la parete di fronte a questo e lungo la parete di confine con la Biblioteca Landolfo Caracciolo, sulla quale il progetto prevede una apertura vetrata nel ricordo della originaria unicità che nel XVI sec che vedeva utilizzato l'intero invasco come dormitorio dei frati.
- realizzazione di arredi lignei per la conservazione del materiale cartaceo, in linea con quelli presenti nella attigua Biblioteca Landolfo Caracciolo e disposti a doppia altezza lungo le pareti perimetrali per evitare carichi concentrati in chiave di volte della sottostante Sala Sisto V.

***- Recupero degli ambienti connessi alla sala Archivio Storico Comunale***

L'obiettivo progettuale è quello di attuare un sistema unificato di percorsi, mettendo in connessione alcuni significativi ambienti, riproponendo la lettura della originaria unitarietà del Complesso di san Lorenzo, questo a prescindere dalla proprietà dei singoli spazi, alcuni di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori e altri di proprietà del Comune di Napoli, con il fine di costruire un Polo Culturale di ineguagliabile valore storico e culturale nel cuore del Centro Antico di Napoli.

Gli ambienti che si aprono sulla sala, opportunamente attrezzati, saranno destinati a sale di conservazione della documentazione rara, sale studio per approfondimenti specifici e sala

convegni con capienza di circa 70 persone, mentre per il personale specializzato, interno alla pubblica amministrazione, che curerà la gestione dell'Archivio Storico, sono stati individuati appositi ambienti: un ufficio di direzione oltre uffici di segreteria, uffici per addetti specializzati e servizi igienici dedicati a uso esclusivo.

Per questa area di intervento si prevede:

- ripristino dell'intonaco mediante utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari da sottoporre alla verifica della competente Soprintendenza;
- rifacimento della pavimentazione con piastrelle in cotto artigianale napoletano di cm. 20x20 con inserimento di listelli in pietra lavica;
- realizzazione di arredi lignei per la conservazione del materiale cartaceo, in linea con quelli previsti per l'attigua sala Archivio.

#### ***- Restauro della facciata della Basilica***

L'intervento prevede il restauro della facciata su piazza san Gaetano, con particolare attenzione alla parte basamentale particolarmente degradata con una alta percentuale di distacco di intonaco:

Per questa area di intervento si prevede:

- ripristino dell'intonaco mediante utilizzo di impasti a base di calce naturale e pozzolana;
- tinteggiatura con colori a base di grassello di calce, previa campionatura dei colori originari da sottoporre alla verifica della competente Soprintendenza;
- restauro del palinsesto decorativo e di tutti i rilevati architettonici di pregio artistico (capitelli, stucchi e statue),
- restauro del portone ligneo.

#### ***- Recupero funzionale della Torre***

L'intervento prevede la rifunzionalizzazione della Torre Trecentesca, da attuare con il rifacimento del solaio del local, con accesso dalla scala posta al livello del terrazzo di copertura dell'androne d'ingresso al Complesso da piazza san Gaetano, e conseguenti locali interventi di consolidamento da effettuarsi secondo le norme del ministero dei Beni Culturali.

Si prevede altresì la riconfigurazione del paramento tufaceo di facciata, da attuarsi con inserimento di conci di tufo di analoga dimensione ai presistenti e stiratura dei giunti.

#### ***- Percorsi funzionali***

Il cortile, restituito alla sua originaria configurazione rappresenterà il luogo dal quale si ripartiscono i percorsi di visita, che con accesso dai i due portoni su vico dei Maiorani conducono da/e verso:

- la scala esistente in piperno, di accesso esclusivo all'Archivio Storico Comunale di Napoli;
- al possibile varco di ingresso agli scavi archeologici fruibile anche da diversamente abili che avranno la possibilità di visitare il tratto di decumano ipogeo sottostante il Chiostro, fino al criptoportico;
- l'ascensore di progetto, fruibile anche da diversamente abili, che consente la risalita meccanica ai piani dell'Archivio Storico e degli ambienti a esso connessi, nonché alla Biblioteca Landolfo Caracciolo per la quale il progetto prevede un varco di messa in comunicazione e al laboratorio per la valorizzazione dell'artigianato presepiale, del laboratorio di restauro e legatoria e della sala convegni;
- l'elevatore meccanico di progetto per la risalita dal cortile alla *buvette* esistente, di proprietà dell'Ordine dei Frati Minori, per una fruibilità rivolta anche a diversamente abili.